



**COMUNE DI PISA**  
Direzione Finanze - Provveditorato - Aziende

---

# **Nota integrativa al Bilancio di previsione 2022-2024**

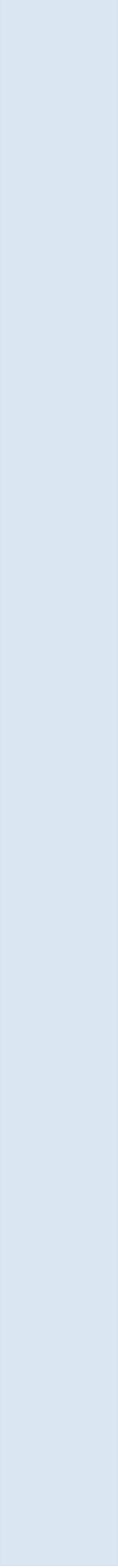
---

**Allegato C**



## INDICE

<b>Nota integrativa al bilancio</b>	1
Quadro normativo di riferimento	
Criterio generale di attribuzione dei valori contabili	
<b>Eredità contabile del consuntivo precedente</b>	2
Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	
Consistenza patrimoniale	
Parametri di deficit strutturale	
<b>Situazione contabile del nuovo bilancio</b>	4
Equilibri finanziari e principi contabili	
Composizione ed equilibrio del bilancio corrente	
Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti	
Previsioni di cassa	
<b>Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità</b>	9
Rilevanza e significatività di taluni fenomeni	
Spesa per il personale	
Livello di indebitamento	
Partecipazioni in società	
Disponibilità di enti strumentali	
Altre considerazioni sulla gestione	
<b>Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati</b>	13
Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo	
Avanzo o disavanzo applicato in entrata	
Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato	
Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata	
Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità	
Accantonamenti in fondi rischi	
<b>Criteri di valutazione delle entrate</b>	17
Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni	
Tributi	
Trasferimenti correnti	
Entrate extratributarie	
Entrate in conto capitale	
Riduzione di attività finanziarie	
Accensione di prestiti	
Anticipazioni	
Altre considerazioni sulle entrate	
<b>Criteri di valutazione delle uscite</b>	21
Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni	
Spese correnti	
Spese in conto capitale	
Incremento di attività finanziarie	
Rimborso di prestiti	
Chiusura delle anticipazioni	
<b>Fenomeni che necessitano di particolari cautele</b>	24
Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito	
Modalità di finanziamento del bilancio investimenti	
Garanzie prestate	
Impieghi finanziari in strumenti derivati	
Debiti fuori bilancio in corso di formazione	
Altre considerazioni su fenomeni particolari	



**Conclusioni**

Considerazioni finali e conclusioni

27

## 1 Nota integrativa al bilancio

### 1.1 Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo consiliare, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dai principi contabili generali ed applicati introdotti dalle "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/2011).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(...) le amministrazioni pubbliche (...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (...)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. E' stata pertanto privilegiata l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n. 13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione (rispetto del *principio n. 14 - Pubblicità*);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n. 18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

### 1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il bilancio di previsione, al pari degli allegati, è stato redatto secondo i principi contabili che garantiscono la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, che prendono in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata e di spesa ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n. 1 - Annualità*);
- il bilancio di questo Ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'Amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n. 2 - Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questo Comune, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi (rispetto del *principio n. 3 - Universalità*);
- le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni (rispetto del *principio n. 4 - Integrità*).

## 2 Eredità contabile del consuntivo precedente

### 2.1 Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e spese. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito, compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, a consuntivo. Ma il risultato di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perchè va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di pre-consuntivo o di consuntivo e la situazione dei parametri di deficitarietà strutturale, che possono avere un impatto sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito si riportano spunti riflessivi e valutazioni su questi aspetti.

### 2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro sottostante riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio chiuso (esercizio 2020). Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo.

Partendo da questi dati e delle informazioni disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distortivi che alterino il normale processo di programmazione delle previsioni di entrata e di spesa del nuovo bilancio.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2020	Composizione		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (+)	74.005.543,39	-	74.005.543,39
Riscossioni (+)	34.202.651,72	125.544.441,42	159.747.093,14
Pagamenti (-)	30.588.396,44	120.090.956,27	150.679.352,71
Situazione contabile di cassa			83.073.283,82
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12 (-)			0,00
Fondo di cassa finale			<b>83.073.283,82</b>
Residui attivi (+)	78.224.629,27	35.220.355,85	113.444.985,12
Residui passivi (-)	15.113.120,23	32.664.003,97	47.777.124,20
Risultato contabile			<b>148.741.144,74</b>
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)			3.440.680,31
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)			29.560.103,71
<b>Risultato effettivo</b>			<b>115.740.360,72</b>

### 2.3 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati, la "ricchezza" complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività.

Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro.

Il patrimonio netto presenta un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo Rendiconto della gestione disponibile (esercizio 2020).

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede alcun intervento correttivo tale da alterare il processo di programmazione del nuovo bilancio.

Attivo	2020	Passivo	2020
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	167.220.834,81
Immobilizzazioni immateriali	4.350.712,43	Riserve	434.030.379,76
Immobilizzazioni materiali	599.977.701,53	Risultato economico d'esercizio	425.678,05
Immobilizzazioni finanziarie	51.284.769,86	Patrimonio netto	601.676.892,62
Rimanenze	0,00		
Crediti	36.477.906,93	Fondo per rischi ed oneri	13.877.213,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Trattamento di fine rapporto	0,00
Disponibilità liquide	83.928.378,73	Debiti	58.935.702,75
Ratei e risconti attivi	86.039,25	Ratei e rsconti passivi	101.615.700,36
		Passivo (al netto PN)	174.428.616,11
Totale	<b>776.105.508,73</b>	Totale	<b>776.105.508,73</b>

#### 2.4 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficitarietà strutturale sono particolari indici previsti dal Legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi indici è fornire un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione strutturalmente deficitaria. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

L'attuale sistema di parametri si compone di otto indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto della gestione dell'ente (sette indicatori sintetici ed uno analitico), che sono stati parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

L'attenzione del Legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio; disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti;
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente;
- Anticipazione chiuse solo contabilmente;
- Sostenibilità debiti finanziari;
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio;
- Debiti riconosciuti e finanziati;
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento.

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

Per effetto del D.M. 1 agosto 2019 la "Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario" costituisce prospetto integrante dei documenti che compongono il bilancio di previsione.

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo rendiconto disponibile (Rendiconto della gestione 2020).

La situazione, come più sotto riportata, non richiede interventi correttivi.

Denominazione indicatore	Rendiconto 2020	
	Entro soglia	Fuori soglia
Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓	
Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	✓	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	✓	
Sostenibilità debiti finanziari	✓	
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	✓	
Debiti riconosciuti e finanziati	✓	
Debiti in corso di riconoscimento o in corso di finanziamento	✓	
Effettiva capacità di riscossione	✓	

### 3 Situazione contabile del nuovo bilancio

#### 3.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema della programmazione identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e distingue la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, la gestione in c/capitale, i movimenti di fondi, la registrazione delle partite di giro e dei servizi per conto di terzi.

I documenti contabili sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e l'esistenza di un fondo di cassa finale non negativo (quest'ultimo relativo al solo primo anno del triennio). Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n. 15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà a scadere (rispetto del *principio n. 16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva (rispetto del *principio n. 17 - Competenza economica*).

Le previsioni sui primi due anni sono state quantificate, per quanto possibile, partendo dalle corrispondenti poste già comprese nel secondo e nel terzo anno dell'ultimo bilancio di previsione triennale, ripreso nella sua versione più aggiornata, e procedendo poi a rideterminare gli stanziamenti sulla scorta delle esigenze attuali e secondo le regole contabili in vigore.

Per quanto riguarda, infine, il controllo sull'attendibilità delle previsioni di entrata e sulla compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dalle Direzioni dell'Ente, finalizzato all'iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata nei limiti delle informazioni disponibili.

In ogni caso, le previsioni di bilancio sono state redatte a legislazione vigente e a norma dell'art. 7 del Regolamento di contabilità, ossia tenendo conto delle proposte di previsione di entrata e di spesa, elaborate dai Dirigenti delle unità organizzative secondo le rispettive competenze gestionali, successivamente rideterminate in modo da assicurare il pareggio di bilancio ed in conformità con gli indirizzi, gli obiettivi e le priorità individuate dalla Giunta Comunale con riferimento allo schema del Documento unico di programmazione 2022-2024.

La situazione iniziale di equilibrio tra entrate e spese sarà oggetto di monitoraggio in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

Il prospetto seguente riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio delle previsioni di competenza.

<b>Equilibrio di bilancio 2022</b> (Stanziamenti)	<b>Entrate</b> (+)	<b>Uscite</b> (-)	<b>Risultato</b> (+/-)
Corrente	131.099.733,00	131.099.733,00	0,00
Investimenti	136.946.574,39	136.946.574,39	0,00
Movimento di fondi	8.000.000,00	8.000.000,00	0,00
Servizi per conto di terzi	40.000.000,00	40.000.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>316.046.307,39</b>	<b>316.046.307,39</b>	<b>0,00</b>

<b>Equilibrio di bilancio 2023</b> (Stanziamenti)	<b>Entrate</b> (+)	<b>Uscite</b> (-)	<b>Risultato</b> (+/-)
Corrente	128.741.987,00	128.741.987,00	0,00
Investimenti	15.573.630,00	15.573.630,00	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	40.000.000,00	40.000.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>184.315.617,00</b>	<b>184.315.617,00</b>	<b>0,00</b>

<b>Equilibrio di bilancio 2024</b> (Stanziamenti)	<b>Entrate</b> (+)	<b>Uscite</b> (-)	<b>Risultato</b> (+/-)
Corrente	127.780.865,00	127.780.865,00	0,00
Investimenti	10.752.390,00	10.752.390,00	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	40.000.000,00	40.000.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>178.533.255,00</b>	<b>178.533.255,00</b>	<b>0,00</b>

#### 3.2 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente da quella in c/capitale, in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti di operatività. In particolare, nel configurare il bilancio di parte corrente, composto dalle entrate correnti e dalle spese destinate a garantire il funzionamento dell'Ente ed il rimborso delle

quote capitale dei prestiti, è stata rispettata la regola che impone il pareggio in termini di competenza finanziaria.

L'equilibrio di parte corrente è stato raggiunto tenendo conto dell'imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate da entrate correnti dell'esercizio, facendo ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/E). Inoltre, in ciascuno dei tre esercizi oggetto di programmazione, quota vincolata di € 251.740,00 dei proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della Strada è stata destinata al finanziamento di spese in c/capitale nel rispetto del relativo vincolo.

Come evidenziato dal prospetto che segue e come riportato nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio, per ciascuno dei tre esercizi del triennio oggetto di programmazione, le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non sono risultate sufficienti alla copertura delle spese di parte corrente ossia delle spese correnti e per rimborso prestiti (titoli 1 e 4).

Pertanto, in deroga al principio generale per cui le entrate in c/capitale sono destinate al finanziamento delle spese di investimento, l'Amministrazione comunale ha ritenuto di avvalersi della facoltà, prevista dall'art. 1, comma 460, della Legge 232/2016 e successive modificazioni e integrazioni, di destinare quota dei proventi dei permessi di costruire al finanziamento delle spese correnti ammesse. In particolare, la norma richiamata prevede che: *"A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche. A decorrere dal 1° aprile 2020 le risorse non utilizzate ai sensi del primo periodo possono essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente, delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori."*

Per individuare le spese (correnti e di investimento) relative ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria occorre fare riferimento all'art. 4 della Legge 847/1964 che elenca in maniera puntuale sia le une che le altre. Le opere di urbanizzazione primaria sono rappresentate da: a) strade residenziali; b) spazi di sosta o di parcheggio; c) fognature; d) rete idrica; e) rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas; f) pubblica illuminazione; g) spazi di verde attrezzato; g-bis) infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione, di cui agli artt. 87 e 88 del Codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al D.Lgs. 259/2003, e opere di infrastrutturazione per la realizzazione delle reti di comunicazione elettronica ad alta velocità in fibra ottica in grado di fornire servizi di accesso a banda ultralarga effettuate anche all'interno degli edifici. Le opere di urbanizzazione secondaria sono invece costituite da: a) asili nido e scuole materne; b) scuole dell'obbligo nonché strutture e complessi per l'istruzione superiore all'obbligo; c) mercati di quartiere; d) delegazioni comunali; e) chiese ed altri edifici religiosi; f) impianti sportivi di quartiere; g) centri sociali e attrezzature culturali e sanitarie; h) aree verdi di quartiere.

Come si evince dal prospetto che segue, per esigenze di quadratura contabile, la quota dei proventi dei permessi di costruire destinata al finanziamento di spese correnti di cui all'art. 1, comma 460, della Legge 232/2016, cresce dal 2022 al 2023 e si riduce nel 2024.

Il prospetto seguente mostra le poste che compongono l'equilibrio di parte corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

<b>Equilibrio bilancio corrente</b> (Competenza)		Stanziamenti <b>2022</b>	Stanziamenti <b>2023</b>	Stanziamenti <b>2024</b>
<b>Entrate</b>				
Tributi (Tit.1/E)	(+)	84.693.662,00	84.728.560,00	84.909.519,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	5.643.931,00	5.643.931,00	5.643.931,00
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	37.672.901,00	35.260.120,00	35.260.120,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	251.740,00	251.740,00	251.740,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>127.758.754,00</b>	<b>125.380.871,00</b>	<b>125.561.830,00</b>
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	1.747.496,00	1.743.639,00	1.743.639,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	1.593.483,00	1.617.477,00	475.396,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>3.340.979,00</b>	<b>3.361.116,00</b>	<b>2.219.035,00</b>
<b>Totale</b>		<b>131.099.733,00</b>	<b>128.741.987,00</b>	<b>127.780.865,00</b>
<b>Uscite</b>				
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	127.155.022,00	125.018.651,00	124.949.268,00
Spese correnti assimilabil a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	(+)	3.944.711,00	3.723.336,00	2.831.597,00
<b>Impieghi ordinari</b>		<b>131.099.733,00</b>	<b>128.741.987,00</b>	<b>127.780.865,00</b>
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Impieghi straordinari</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>131.099.733,00</b>	<b>128.741.987,00</b>	<b>127.780.865,00</b>
<b>Risultato</b>				
Entrate bilancio corrente	(+)	131.099.733,00	128.741.987,00	127.780.865,00
Uscite bilancio corrente	(-)	131.099.733,00	128.741.987,00	127.780.865,00
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 3.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Come anzidetto, le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente al fine di garantire l'autonomo finanziamento dei due comparti. Gli interventi in conto capitale sono prevalentemente composti dalle spese destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole.

Per quanto riguarda il conseguimento dell'equilibrio di parte in c/capitale, questo è stato raggiunto tenendo conto del fondo pluriennale vincolato (FPV/E).

Inoltre, come evidenziato nel commento alla composizione dell'equilibrio di parte corrente, il finanziamento della spesa in conto capitale, per ciascuno degli esercizi oggetto di programmazione:

- è alimentato da quota delle risorse correnti dei proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della Strada;
- è decurtato della quota dei proventi dei permessi di costruire destinata al finanziamento di spese correnti rientranti nella casistica di cui all'art. 1, comma 460, della Legge 232/2016.

La destinazione di quota dei proventi dei permessi di costruire al finanziamento della parte corrente riduce di pari importo gli investimenti finanziabili dall'Ente con mezzi propri.

Il finanziamento delle spese di investimento è stato programmato ricorrendo alla contrazione di 8 milioni di Euro di mutui nel primo esercizio del triennio e impiegando, per il resto, i contributi agli investimenti assegnati da soggetti terzi, i proventi delle alienazioni patrimoniali e la quota dei proventi dei permessi di costruire non destinata alla parte corrente.

Per quanto riguarda le entrate previste nel triennio da alienazioni patrimoniali, il loro ammontare complessivo è compatibile con il valore dei cespiti alienabili elencati nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, parte integrante e sostanziale del Documento unico di programmazione.

Il prospetto seguente mostra le poste che compongono l'equilibrio in c/capitale mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

<b>Equilibrio bilancio investimenti</b> (Competenza)		Stanziamenti <b>2022</b>	Stanziamenti <b>2023</b>	Stanziamenti <b>2024</b>
<b>Entrate</b>				
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	129.478.829,39	16.939.367,00	10.976.046,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	1.593.483,00	1.617.477,00	475.396,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>127.885.346,39</b>	<b>15.321.890,00</b>	<b>10.500.650,00</b>
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	251.740,00	251.740,00	251.740,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	8.809.488,00	0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	8.000.000,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	8.000.000,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>9.061.228,00</b>	<b>251.740,00</b>	<b>251.740,00</b>
Totale		136.946.574,39	15.573.630,00	10.752.390,00
<b>Uscite</b>				
Spese in C/capitale (Tit.2/U)	(+)	136.934.574,39	15.573.630,00	10.752.390,00
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)	0,00	0,00	0,00
<b>Impieghi ordinari</b>		<b>136.934.574,39</b>	<b>15.573.630,00</b>	<b>10.752.390,00</b>
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	8.012.000,00	0,00	0,00
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)	8.000.000,00	0,00	0,00
<b>Impieghi straordinari</b>		<b>12.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Totale		136.946.574,39	15.573.630,00	10.752.390,00
<b>Risultato</b>				
Entrate bilancio investimenti	(+)	136.946.574,39	15.573.630,00	10.752.390,00
Uscite bilancio investimenti	(-)	136.946.574,39	15.573.630,00	10.752.390,00
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 3.4 Previsioni di cassa

Così come previsto dall'ordinamento contabile, il bilancio di previsione è stato redatto in termini di competenza per il triennio 2022-2024 e di cassa per il solo anno 2022.

Per quanto riguarda gli stanziamenti di cassa, le previsioni dei flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti.

Tutti i movimenti relativi agli incassi e ai pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'Ente, anche nella contabilità del Tesoriere su cui grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi, ai sensi di legge e del Regolamento di contabilità.

Il prospetto seguente riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza, integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

Confronto tra competenza e cassa (Stanziamenti)		Competenza 2022	Cassa 2022
<b>Entrate</b>			
Tributi e perequazione	(+)	84.693.662,00	89.112.225,00
Trasferimenti correnti	(+)	5.643.931,00	5.643.931,00
Extratributarie	(+)	37.672.901,00	39.071.981,00
Entrate in conto capitale	(+)	129.478.829,39	130.066.000,00
Riduzione di attività finanziarie	(+)	8.809.488,00	8.809.488,00
Accensione di prestiti	(+)	8.000.000,00	8.000.000,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	40.000.000,00	40.000.000,00
	Somma	314.298.811,39	320.703.625,00
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	1.747.496,00	-
Avanzo applicato in entrata	(+)	0,00	-
	Parziale	316.046.307,39	320.703.625,00
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	36.689.644,62
	Totale	<b>316.046.307,39</b>	<b>357.393.269,62</b>
<b>Uscite</b>			
Correnti	(+)	127.155.022,00	118.649.950,00
In conto capitale	(+)	136.934.574,39	145.629.461,00
Incremento attività finanziarie	(+)	8.012.000,00	8.012.000,00
Rimborso di prestiti	(+)	3.944.711,00	3.944.711,00
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Spese C/terzi e partite giro	(+)	40.000.000,00	40.000.000,00
	Parziale	316.046.307,39	316.236.122,00
Disavanzo applicato in uscita	(+)	0,00	-
	Totale	<b>316.046.307,39</b>	<b>316.236.122,00</b>
<b>Risultato</b>			
Totale entrate	(+)	316.046.307,39	357.393.269,62
Totale uscite	(-)	316.046.307,39	316.236.122,00
	Risultato competenza	<b>0,00</b>	
	Fondo di cassa finale		<b>41.157.147,62</b>

## 4 Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità

### 4.1 Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti allegati al bilancio ed, in particolare, la Nota integrativa, contengono informazioni che sono utili per il processo decisionale e che quindi sono utili a supportare le scelte dell'Amministrazione comunale nella valutazione degli eventi passati, presenti e futuri (significatività). Si è operato affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella presente Nota integrativa, la necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio n. 6 - *Significatività e rilevanza*).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla programmazione di bilancio, va ponderata e rientra nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito si riportano gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno dei fattori individuati.

### 4.2 Spesa per il personale

Nella pubblica amministrazione la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di derivazione politica mentre ai dirigenti ed ai responsabili degli uffici è riservata la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

Dal punto di vista operativo, l'attività è svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. In un tale contesto organizzativo, il costo del fattore umano è necessariamente consistente rispetto a quello degli altri fattori produttivi. La spesa per il personale, infatti, è uno dei principali fattori di rigidità del bilancio corrente - anche se non il primo in assoluto - dato che il margine di manovra si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale del personale (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dall'inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato ed a cui va sommata l'incidenza della quota dei dipendenti con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

Le previsioni di bilancio, per quanto attiene alla spesa di personale (inclusi gli oneri riflessi e l'IRAP), sono state elaborate dalla competente Direzione 12 "Gare e contratti - Personale e organizzazione - Prevenzione e protezione - Datore di lavoro", tenendo conto della programmazione triennale dei fabbisogni di personale e in modo da rispettare i vincoli imposti dalla normativa di settore.

La situazione riportata nel prospetto seguente raffronta l'andamento della spesa per il personale complessiva (intendendo la voce "redditi da lavoro dipendente" del Piano integrato dei conti) e la spesa corrente complessiva.

Fermo restando quanto sopra, va considerato che devono ancora essere approvati i contratti collettivi nazionali di lavoro, sia del personale dipendente che dei dirigenti, relativi al triennio 2019-2021 nonché al triennio 2022-2024. Pertanto, mentre gli oneri della contrattazione collettiva imputabili agli anni pregressi sono accantonati nel rendiconto della gestione, sono stanziati nel bilancio di previsione 2022-2024, a titolo di accantonamenti, gli importi previsti per gli oneri contrattuali futuri (€ 650.000 nelle previsioni 2022, € 800.000 nelle previsioni 2023 ed € 900.000 nelle previsioni 2024). Dunque, al lordo delle dinamiche della contrattazione collettiva, la spesa di personale nel triennio presenta un trend crescente.

<b>Personale</b> (Spesa corrente e personale a confronto)	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
Spesa per il personale complessiva	30.051.037,00	29.897.180,00	29.897.180,00
Spesa corrente complessiva	127.155.022,00	125.018.651,00	124.949.268,00

### 4.3 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla loro estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interessi passivi e per il rimborso del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio di parte corrente da finanziare con entrate correnti. L'equilibrio di parte corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e per rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a onerose operazioni di estinzione anticipata dei prestiti, peraltro di difficile attuazione, la relativa spesa genera un aumento strutturale del grado di rigidità del bilancio. L'indebitamento, se da una parte genera un'espansione immediata degli investimenti, dall'altra produce oneri pluriennali di ammortamento che gravano sulla parte corrente del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso all'indebitamento, come modalità straordinaria di finanziamento degli investimenti previsti in bilancio, va attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari soprattutto sotto il profilo della sostenibilità nel tempo (medio-lungo periodo); ciò vale indipendentemente dalla presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'Ente ai sensi dell'art. 204, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, che costituisce piuttosto un vincolo "esterno" rispetto agli equilibri di bilancio.

Ai sensi della norma citata *"l'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate*

e a quello derivante da garanzie prestate [...], al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera [...] il 10 per cento, a partire dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui". La compatibilità della programmazione triennale con il limite previsto dall'art. 204, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 è descritta nell'apposito prospetto allegato al bilancio, a cui si rinvia.

Per valutare il livello di indebitamento dell'Ente ed i suoi effetti sulla spesa di parte corrente va considerato che lo stock di debito residuo (rilevato al termine di ciascun esercizio) si è mantenuto in riduzione dal 2003 in poi; peraltro, dall'anno 2013 fino al 2020 (compreso) gli investimenti sono stati finanziati senza ricorso all'indebitamento. Ciò ha determinato nel tempo una riduzione progressiva della spesa per l'ammortamento dei prestiti che ha agevolato la conservazione degli equilibri finanziari sostenendo le dinamiche espansive del titolo 1 della spesa. La riduzione intervenuta nello stock di debito manifesta effetti positivi sulle previsioni di bilancio 2022-2024. Infatti, nonostante il ricorso all'assunzione di mutui per 8 milioni di Euro prevista nel 2021 e di ulteriori 8 milioni di Euro previsti nel 2022, data anche l'assenza di previsioni di assunzione di nuovo debito negli esercizi 2023 e 2024, nel triennio oggetto di programmazione la spesa complessiva per rimborso prestiti (titolo 4) mantiene un profilo decrescente. Lo stesso vale, seppure in misura più modesta, anche per il "servizio del debito" (spesa per interessi sommata alla spesa per rimborso della quota capitale).

Come riportato nel prospetto che segue, lo stock di debito alla fine di ciascun esercizio ("Consistenza finale"), dopo una crescita nell'anno 2022 torna a presentare un profilo di riduzione nel biennio successivo.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)		2022	2023	2024
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	14.788.369,98	18.843.658,98	15.120.322,98
Accensione	(+)	8.000.000,00	0,00	0,00
Rimborso	(-)	3.944.711,00	3.723.336,00	2.831.597,00
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
<b>Consistenza finale (31 dicembre)</b>		<b>18.843.658,98</b>	<b>15.120.322,98</b>	<b>12.288.725,98</b>

#### 4.4 Partecipazioni in società

Il D.Lgs. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica") attribuisce all'ente la facoltà di partecipare, nel rispetto di precisi vincoli e condizioni, a società di capitali.

L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dalla programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti sugli equilibri finanziari.

Nel sottostante prospetto, in base a quanto previsto dal paragrafo 9.11.1, lett. i), dell'Allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, si riporta l'elenco delle partecipazioni societarie dirette.

a situazione, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede interventi correttivi. Possibili provvedimenti, frutto di ulteriori valutazioni d'insieme, saranno eventualmente ponderati nel corso dell'esercizio.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Cap. sociale partecipata	Val. nominale partecipazione	Quota % dell'Ente
Azienda Pisana Edilizia Sociale S.c.p.A.	870.000,00	336.690,00	38,700000 %
Compagnia Trasporti Toscana Nord S.r.l.	41.507.349,00	3.892.915,50	9,380000 %
Farmacie Comunali Pisa S.p.A.	120.000,00	119.400,00	99,500000 %
Gea S.r.l. (in liquidazione)	3.715.664,00	3.263.631,00	87,830000 %
Geofor Patrimonio S.p.A.	7.186.445,00	4.223.756,00	58,770000 %
Interporto Toscano "Amerigo Vespucci" S.p.A.	29.123.179,40	627.498,90	2,150000 %
Navicelli di Pisa S.r.l.	157.003,84	157.003,84	100,000000 %
Pisamo S.r.l.	1.300.000,00	1.280.500,00	98,500000 %
Retiambiente S.p.A.	21.981.421,00	4.368.223,00	19,870000 %
Società Entrate Pisa S.p.A.	2.585.000,00	2.517.700,00	97,400000 %
Toscana Aeroporti S.p.A.	30.709.743,90	1.374.697,50	4,480000 %
Toscana Energia S.p.A.	146.214.387,00	6.131.017,00	4,190000 %
Valdarno S.r.l. (in liquidazione)	5.720.000,00	4.001.400,00	69,950000 %
<b>Totale</b>		<b>32.294.432,74</b>	

Denominazione	Azienda Pisana Edilizia Sociale S.c.p.A.
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocaz. nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	Funzioni attinenti al recupero, alla manutenzione e alla gestione amministrativa del patrimonio dei comuni destinato all'edilizia residenziale pubblica (ERP)

Denominazione	Compagnia Trasporti Toscana Nord S.r.l.
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocaz. nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	Gestione del trasporto pubblico locale su gomma nell'ambito territoriale regionale
Denominazione	Farmacie Comunali Pisa S.p.A.
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Controllata
Collocaz. nell'Attivo	Controllata (AP_BIV.1a)
Attività svolta	Gestione delle farmacie delle quali è titolare il Comune di Pisa
Denominazione	Gea S.r.l. (in liquidazione)
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Controllata
Collocaz. nell'Attivo	Controllata (AP_BIV.1a)
Attività svolta	Servizi pubblici locali e qualità ambientale sul territorio
Denominazione	Geofor Patrimonio S.p.A.
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Controllata
Collocaz. nell'Attivo	Controllata (AP_BIV.1a)
Attività svolta	Proprietà e gestione patrimoniale degli impianti strumentali alla gestione dei rifiuti
Denominazione	Interporto Toscano "Amerigo Vespucci" S.p.A.
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocaz. nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	Costruzione e gestione dell'interporto "A. Vespucci" di Guasticce (partecipazione in dismissione)
Denominazione	Navicelli di Pisa S.r.l.
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Controllata
Collocaz. nell'Attivo	Controllata (AP_BIV.1a)
Attività svolta	Manutenzione e gestione del Canale navigabile Pisa-Livorno, dell'area portuale e sue pertinenze
Denominazione	Pisamo S.r.l.
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Controllata
Collocaz. nell'Attivo	Controllata (AP_BIV.1a)
Attività svolta	Gestione dei servizi funzionali al sistema della mobilità e viabilità urbana
Denominazione	Retiambiente S.p.A.
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocaz. nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	Gestione del ciclo integrato dei rifiuti nell'A.T.O. Toscana Costa
Denominazione	Società Entrate Pisa S.p.A.
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Controllata
Collocaz. nell'Attivo	Controllata (AP_BIV.1a)
Attività svolta	Gestione e riscossione delle entrate degli enti soci
Denominazione	Toscana Aeroporti S.p.A.
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocaz. nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	Gestione degli scali aeroportuali di Firenze e Pisa
Denominazione	Toscana Energia S.p.A.
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Partecipata
Collocaz. nell'Attivo	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	Distribuzione del gas di qualsiasi specie in tutte le applicazioni
Denominazione	Valdarno S.r.l. (in liquidazione)
Soggetto giuridico	Società
Natura legame	Controllata
Collocaz. nell'Attivo	Controllata (AP_BIV.1a)
Attività svolta	Realizzazione e gestione degli immobili del complesso "E. Fermi" di Ospedaletto

#### 4.5 Disponibilità di enti strumentali

Il Comune non ha aziende speciali e detiene una quota di partecipazione in un solo consorzio pubblico: la Società della Salute della Zona Pisana.

La situazione del suddetto Consorzio, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede interventi correttivi. Possibili provvedimenti, frutto di ulteriori valutazioni d'insieme, saranno eventualmente ponderati nel corso dell'esercizio.

Principali enti strumentali dell'Ente	
Denominazione	Consorzio Società della Salute dell'Area Pisana
Attività svolta	Gestione associata dei servizi sociali dei comuni dell'Area Pisana.

#### 4.6 Altre considerazioni sulla gestione

L'entità ed il grado di rigidità della spesa di parte corrente sono elementi determinanti nel raggiungimento e nella conservazione degli equilibri di bilancio annuali e pluriennali.

Infatti, l'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000 stabilisce che *"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza (...). Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria (...)"*.

Per come è definito l'equilibrio di parte corrente del bilancio, il margine delle entrate correnti (titoli 1, 2, 3) che può essere destinato al finanziamento degli investimenti (titolo 2) si riduce, fino ad azzerarsi, con il crescere della spesa corrente (titolo 1) e per il rimborso dei prestiti (titolo 4).

Un elevato grado di rigidità della spesa di parte corrente, anche se sostenibile, corrisponde, quanto meno nel medio periodo, ad una ridotta possibilità di attuare misure di riduzione della pressione fiscale e/o tariffaria e ad una limitata discrezionalità nella programmazione degli interventi di spesa.

D'altra parte, la spesa corrente (titolo 1), in mancanza di interventi correttivi, è soggetta a dinamiche tendenzialmente espansive quanto meno per effetto di fattori esogeni quali la crescita, a parità di dotazione organica, del costo del personale (dovuta alla contrattazione collettiva nazionale) nonché la crescita dei costi per l'acquisto di beni e servizi derivante dall'inflazione. Viceversa, sul fronte delle entrate tributarie e contributive non esistono corrispondenti dinamiche strutturali di crescita tendenziale.

Questo stato di cose produce, a parità di altre condizioni, una crescente pressione sugli equilibri di bilancio di parte corrente che, nel medio periodo, spinge nella direzione di necessitare manovre espansive delle entrate e/o di contrazione delle spese, salvo adottare interventi di riorganizzazione/razionalizzazione dei servizi che consentano di realizzare economie strutturali o comunque altre operazioni strategiche aventi la stessa finalità.

Fatta la premessa di cui sopra, venendo a considerare il bilancio di previsione 2022-2024, le entrate correnti subiscono, a partire dal 2022, il venire meno del canone di concessione della rete idrica erogato fino a tutto l'anno 2021 dall'Autorità Idrica Toscana (iscritto fra le entrate extratributarie, titolo 3); per l'anno 2021 l'importo di tale canone ammonta ad € 1.377.429,00.

Inoltre, il 31 luglio 2021 è entrato in vigore il comma 831-bis dell'art. 1 della Legge 160/2019, introdotto dall'art. 40, comma 5-ter, del D.L. 77/2021, convertito con modificazioni dalla Legge 108/2021, secondo cui *"Gli operatori che forniscono i servizi di pubblica utilità di reti e infrastrutture di comunicazione elettronica (...) sono soggetti a un canone pari a 800 euro per ogni impianto insistente sul territorio di ciascun ente. Il canone non è modificabile ai sensi del comma 817 (...)"*. Detta disposizione comporta per il Comune una minore entrata, su base annua, di € 538.000,00 (stima elaborata da S.E.PI. S.p.A.) a titolo di canoni di concessione del suolo pubblico relativi agli impianti di telefonia mobile.

Sul fronte della spesa corrente, il bilancio 2022-2024 prevede maggiori spese per utenze, dovendo necessariamente tener conto dell'effetto del recente incremento del costo delle medesime.

Inoltre, l'anno 2022, così come il 2023, vedono nuovi oneri per il "servizio del debito" (somma della spesa per interessi passivi e per rimborso delle quote capitale) dovuti ai mutui la cui contrazione è prevista, rispettivamente, nel 2021 e nel 2022, che erodono parzialmente i margini di riduzione della spesa relativa all'ammortamento del debito pregresso. Rileva positivamente sulla conservazione degli equilibri pluriennali l'assenza di previsioni di ricorso all'indebitamento per gli esercizi 2023 e 2024.

Dunque, in ragione degli elementi sopra rappresentati nonché degli effetti delle ulteriori previsioni delle entrate e delle spese e delle scelte operate dall'Amministrazione comunale, al netto di partite compensative fra entrate e spese di pari importo, nella formazione delle previsioni del nuovo bilancio alcune entrate strutturali di parte corrente si sono presentate in riduzione mentre il totale della spesa corrente (titolo 1) e per rimborso prestiti (titolo 4) sostiene alcune tendenze espansive.

In tale contesto, l'aggregato di spesa corrente più consistente è quello per l'affidamento di servizi. Il servizio di maggiore entità in termini di costo è in assoluto la gestione integrata dei rifiuti urbani. L'andamento tendenziale della spesa per servizi, anche con riferimento al grado di copertura del costo con le tariffe applicate all'utenza, è senz'altro uno dei principali elementi da considerare sotto il profilo della compatibilità delle previsioni finanziarie.

Alla luce di quanto sopra, per quanto concerne gli equilibri interni di bilancio, le entrate correnti sono destinate al finanziamento delle spese di parte corrente con la sola eccezione di quota vincolata dei proventi delle sanzioni pecuniarie amministrative in materia di Codice della Strada. Inoltre, come innanzi illustrato, per raggiungere l'equilibrio di parte corrente l'Amministrazione comunale ha ritenuto di destinare alla spesa corrente quota dei proventi dei permessi di costruire per le finalità consentite dall'art. 1, comma 460, della Legge 232/2016.

Ceteris paribus, il governo delle dinamiche tendenziali sopra sommariamente delineate rappresenta, per i prossimi anni, la condizione necessaria per la conservazione degli equilibri interni di bilancio, ferma restando la possibilità di intervenire sulla pressione fiscale e tariffaria o di incidere in modo strutturale sulla spesa consolidata attraverso interventi che consentano la creazione di margini di azione.

## 5 Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati

### 5.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

La predisposizione del bilancio di previsione è un processo articolato che coinvolge gli organi politici e le strutture amministrative dell'Ente. Il risultato del processo è rappresentato dal complesso dei documenti previsti dalla normativa, predisposti nel rispetto dei principi contabili.

Gli stanziamenti del bilancio con valenza triennale e la descrizione dei corrispondenti obiettivi sono strutturati in modo da garantire un grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione attuale ed i futuri atti di gestione. Si sono così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati dall'Ente, diventino strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pure in presenza di un quadro normativo della finanza locale ancora non definito e di una situazione congiunturale in rapida evoluzione, si è cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di *coerenza esterna*, tra le decisioni di bilancio dell'Ente e le linee strategiche individuate dagli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del *principio n. 10 - Coerenza*).

Le poste contabili sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo perché l'attività istituzionale, in tutte le sue espressioni, si sviluppa in modo duraturo nel tempo. Ne consegue che le valutazioni di bilancio, sia finanziarie che patrimoniali od economiche, sono state adottate secondo criteri di stima che dovranno poi essere conservati, con rare eccezioni, nel corso degli anni, in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio. L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati, infatti, allontanerebbe l'Ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale e va adeguatamente motivata (rispetto del *principio n. 11 - Costanza*).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali, si è cercato, infine, di non stravolgere la modalità di rappresentazione dei fenomeni e di mantenere costanti i criteri di valutazione adottati nel passato. Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti, rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo difficoltosa l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del *principio n. 12 - Comparabilità e verificabilità*).

Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo.

### 5.2 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, dell'avanzo di amministrazione applicato e del fondo pluriennale vincolato (FPV/E), a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti riconducibili al fondo pluriennale vincolato (FPV/U).

Per quanto riguarda lo stanziamento tra le entrate del nuovo bilancio dell'avanzo di amministrazione *non vincolato*, si conferma che l'equilibrio complessivo è stato conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera, rispettando quindi quanto riportato nel pronunciamento della Corte Costituzionale che vieta di costruire il pareggio in sede preventiva tramite l'applicazione dell'avanzo presunto, dato che tale posta non è stata ancora formalmente accertata con il rendiconto.

Non si è comunque optato per l'applicazione di alcuna quota dell'avanzo presunto in sede di approvazione del bilancio di previsione 2022-2024 tenuto conto dell'elevato grado di incertezza, allo stato attuale, sulla consistenza e composizione definitiva del risultato di amministrazione dell'esercizio 2021.

Avanzo o disavanzo applicato (Corrente e Investimenti)	Stanziamenti			
	2022	2023	2024	
<b>Avanzo applicato in entrata</b>				
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Disavanzo applicato in uscita</b>				
Disavanzo applicato al bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 5.3 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa che, se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il Legislatore ha cercato di porre rimedio con una soluzione originale seppure alquanto complessa dal punto di vista gestionale.

La tecnica, che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato*, ha lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo il principio della competenza finanziaria potenziata con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede sarà liquidabile (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), ferme restando le eccezioni richiamate dalla legge. Il Legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi non corrispondenti a debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. La soluzione indicata, però, non è esente da un'evidente difficoltà di gestione che impatta sull'attività amministrativa in sede di previsione, di gestione e di rendicontazione, comportando nuovi adempimenti di carattere contabile. Il bilancio di previsione tiene conto dei suddetti criteri di imputazione nei limiti delle informazioni disponibili e, per la parte in conto capitale, delle compatibilità operative di gestione informatica dei cronoprogrammi. In ogni caso l'esigibilità delle spese sarà oggetto di adeguamento, ove necessario, nel corso della gestione o a consuntivo, attraverso le operazioni di riaccertamento ordinario.

Il prospetto seguente mostra i *criteri di formazione* del fondo pluriennale vincolato. Per il dettaglio si rinvia agli appositi prospetti allegati al bilancio di previsione.

Gestione contabile del FPV (Situazione aggiornata)	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024
FPV stanziato a bilancio dei rispettivi esercizi			
<b>Entrate</b>			
Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)	1.747.496,00	1.743.639,00	1.743.639,00
<b>Uscite</b>			
Fondo pluriennale vincolato stanziato in uscita (FPV/U)	1.743.639,00	1.747.496,00	1.747.496,00

#### 5.4 Fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima *suddivisione* adottata per il bilancio, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio.

Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare, nella prima parte del bilancio ufficiale, l'eventuale quota di avanzo di amministrazione applicata al singolo esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale vincolato riportato tra le entrate contribuisce al pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia contabile seguita per stanziare a bilancio il risultato di amministrazione positivo.

Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come riportato nel modello ufficiale del bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Fondo pluriennale vincolato (FPV/E)	Stanziamenti		
	2022	2023	2024
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E) (+)	1.747.496,00	1.743.639,00	1.743.639,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E) (+)	0,00	0,00	0,00
Totale	<b>1.747.496,00</b>	<b>1.743.639,00</b>	<b>1.743.639,00</b>

#### 5.5 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo crediti di dubbia o difficile esazione (FCDDE) è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. I crediti di dubbia o difficile esazione possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo è data dalla somma della componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già accantonato per il finanziamento dei crediti di dubbia o difficile esazione), integrata da un'ulteriore quota stanziata con il bilancio di previsione 2021 non soggetta ad impegno di spesa (risparmio forzoso), cui si aggiungono gli stanziamenti previsti nel nuovo bilancio. Si tratta, pertanto, di coprire con adeguate risorse sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con il prossimo esercizio (previsioni di entrata del nuovo bilancio).

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo. Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata allo scopo, si è provveduto ad iscrivere tra le spese una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia o difficile esazione non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

L'ammontare della voce "*Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità*" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La tecnica di costruzione degli addendi su cui è calcolata la media, come anche l'individuazione del quinquennio storico preso in considerazione dalla media, sono definite dal D.Lgs. 118/2011.

Per quanto riguarda le modalità utilizzate per il calcolo del fondo di questo bilancio, l'importo relativo alla componente stanziata è stata quantificata dopo avere:

- individuato le entrate che possono effettivamente dare luogo alla formazione di crediti di dubbia o difficile esazione, entrando tecnicamente nel merito delle varie fattispecie;
- calcolato, per ciascun capitolo di entrata, la media semplice dei rapporti annui tra gli incassi in conto competenza e gli accertamenti degli ultimi cinque esercizi. Per elaborare la media, l'Ente si è avvalso della possibilità di considerare nel calcolo anche le riscossioni effettuate nell'esercizio n+1 sugli accertamenti dell'esercizio n (c.d. "opzione del +1") slittando indietro di un anno il quinquennio di riferimento; pertanto il quinquennio preso in esame per il calcolo è il 2016-2020;
- determinato il complemento a 100 relativo alla media calcolata come sopra con riferimento a ciascuna entrata, sulla base del quale calcolare l'accantonamento al fondo;
- quindi determinato l'importo minimo e l'importo effettivo dell'accantonamento relativo a ciascun esercizio oggetto della programmazione.

Il calcolo del fondo ha avuto luogo per via extra-contabile per quelle entrate per le quali non erano disponibili o non erano significativi i dati contabili riferiti ad uno o più degli esercizi precedenti a quelli del triennio oggetto di programmazione, tenendo anche conto dell'entità dei fondi già accantonati nel rendiconto della gestione 2020 e dell'esistenza di eventuali partite di credito-debito.

Dal punto di vista normativo, si ricorda infine che, ai sensi del paragrafo 3.3 e dell'esempio n. 5 dell'allegato 4/2 ("Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria") del D.Lgs. 118/2011:

- "[...] è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti";

- "Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, [...] in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario [...] individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.";

- "Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa. Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale."

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al bilancio di previsione, a cui pertanto si rinvia.

<b>Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità (Consistenza)</b>	<b>Stanziamiento 2022</b>	<b>Stanziamiento 2023</b>	<b>Stanziamiento 2024</b>
Tributi e perequazione	5.815.119,19	5.770.229,19	5.770.229,19
Trasferimenti correnti	19.309,00	19.309,00	19.309,00
Entrate extratributarie	6.539.422,81	6.584.312,81	6.584.312,81
Entrate in conto capitale	900.000,00	150.000,00	150.000,00
Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>13.273.851,00</b>	<b>12.523.851,00</b>	<b>12.523.851,00</b>

Denominazione	Tributi e perequazione	
Contenuto e valutazioni	Contenuto Tributi	
Importo	2022	2023
	5.815.119,19	5.770.229,19
	5.770.229,19	5.770.229,19

Denominazione	Trasferimenti correnti	
Contenuto e valutazioni	Contenuto Trasferimenti	
Importo	2022	2023
	19.309,00	19.309,00
	19.309,00	19.309,00

Denominazione	Entrate extratributarie	
Contenuto e valutazioni	Contenuto Extratributarie	
Importo	2022	2023
	6.539.422,81	6.584.312,81
	6.584.312,81	6.584.312,81

Denominazione	Entrate in conto capitale	
Contenuto e valutazioni	Contenuto Conto capitale	
Importo	2022	2023
	900.000,00	150.000,00
	150.000,00	150.000,00

Denominazione	Riduzione di attività finanziarie
Contenuto e valutazioni	Contenuto Riduzione
Importo	2022 0,00
	2023 0,00
	2024 0,00

## 5.6 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "componente accantonata", può essere destinato a formare altri tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione finanziaria non è sempre ben definita.

Il paragrafo 5.2 dell'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 elenca alcune tipologie di passività potenziali in relazione alle quali è possibile effettuare accantonamenti al fondo rischi ma lascia libertà all'ente di individuare i rischi ed i relativi accantonamenti, in relazione alla propria specifica situazione e caratteristiche.

Gli accantonamenti stanziati nel bilancio di previsione sono stati effettuati avendo a riferimento le norme dell'ordinamento contabile e/o l'andamento nel tempo dei fenomeni a cui si riferiscono e tenendo conto degli importi già accantonati nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 e nelle previsioni del bilancio 2021.

I fondi riportati nel prospetto seguente saranno oggetto di successive verifiche nel corso dell'esercizio 2022 e, ove necessario, di conseguente adeguamento.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede interventi correttivi, e sarà comunque oggetto di monitoraggio nel corso della gestione.

Accantonamento in fondo rischi (Consistenza)	Stanziamen- to 2022	Stanziamen- to 2023	Stanziamen- to 2024
Fondo rinnovi contrattuali	650.000,00	800.000,00	900.000,00
Fondo per indennità di fine mandato del sindaco	5.138,00	5.138,00	5.138,00
Fondo rischi spese legali e contenzioso	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Fondo rischi per debiti fuori bilancio	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Fondo rischi perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00
Fondo accantonamento accordi bonari	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale	<b>905.138,00</b>	<b>1.055.138,00</b>	<b>1.155.138,00</b>

Denominazione	Fondo rinnovi contrattuali
Contenuto e valutazioni	Accantonamento per spese derivanti dai nuovi contratti collettivi di lavoro del personale dipendente
Importo	2022 650.000,00
	2023 800.000,00
	2024 900.000,00

Denominazione	Fondo per indennità di fine mandato del sindaco
Contenuto e valutazioni	Accantonamento annuale relativo alla spesa differita per l'indennità di fine mandato del Sindaco
Importo	2022 5.138,00
	2023 5.138,00
	2024 5.138,00

Denominazione	Fondo rischi spese legali e contenzioso
Contenuto e valutazioni	Accantonamento per fare fronte ed eventuali nuove spese legali e/o di contenzioso
Importo	2022 50.000,00
	2023 50.000,00
	2024 50.000,00

Denominazione	Fondo rischi per debiti fuori bilancio
Contenuto e valutazioni	Accantonamento per fare fronte al finanziamento di eventuali debiti fuori bilancio da riconoscere nell'esercizio
Importo	2022 100.000,00
	2023 100.000,00
	2024 100.000,00

Denominazione	Fondo rischi perdite società partecipate
Contenuto e valutazioni	Accantonamento per fare fronte agli oneri derivanti da eventuali perdite delle società partecipate (art. 21 D.Lgs. 175/2016)
Importo	2022 0,00
	2023 0,00
	2024 0,00

Denominazione	Fondo accantonamento accordi bonari
Contenuto e valutazioni	Accantonamento per accordi bonari, indagini e studi
Importo	2022 100.000,00
	2023 100.000,00
	2024 100.000,00

## 6 Criteri di valutazione delle entrate

### 6.1 Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una valutazione dei flussi finanziari e integrate anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali delle informazioni siano in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n. 5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n. 8 - Congruità*).

Il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio.

Entrate competenza (Riepilogo titoli)	Stanziamenti 2022	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024
FPV applicato in entrata (FPV/E)	1.747.496,00	1.743.639,00	1.743.639,00
Avanzo applicato in entrata	0,00	0,00	0,00
	<b>Parziale</b>	<b>1.743.639,00</b>	<b>1.743.639,00</b>
1 Tributi e perequazione	84.693.662,00	84.728.560,00	84.909.519,00
2 Trasferimenti correnti	5.643.931,00	5.643.931,00	5.643.931,00
3 Entrate extratributarie	37.672.901,00	35.260.120,00	35.260.120,00
4 Entrate in conto capitale	129.478.829,39	16.939.367,00	10.976.046,00
5 Riduzione di attività finanziarie	8.809.488,00	0,00	0,00
6 Accensione di prestiti	8.000.000,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
	<b>Parziale (finanziamento impieghi)</b>	<b>144.315.617,00</b>	<b>138.533.255,00</b>
9 Entrate C/terzi e partite di giro	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
	<b>Totale</b>	<b>316.046.307,39</b>	<b>184.315.617,00</b>

### 6.2 Tributi

I tributi comprendono le imposte, le tasse ed i tributi similari (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, entrando nello specifico:

- *Tributi*. Le entrate sono state stanziare nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia o difficile esazione di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa;

- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi*. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertati per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio generale;

- *Tributi riscossi dallo Stato o da altra amministrazione pubblica*. Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;

- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti*. Possono essere accertati e quindi previsti in bilancio sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza. Per quanto riguarda l'Addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche, la previsione è stata elaborata sulla base dei dati acquisiti attraverso il portale internet del Dipartimento delle Finanze.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio.

Tit.1/E Correnti tributaria, contributiva e perequativa	Stanziamenti 2022	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	73.183.437,00	73.133.437,00	73.216.437,00
104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	11.510.225,00	11.595.123,00	11.693.082,00
302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>84.693.662,00</b>	<b>84.728.560,00</b>	<b>84.909.519,00</b>

### 6.3 Trasferimenti correnti

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'Unione Europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

In particolare, entrando nello specifico:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- *Trasferimenti UE.* Questo genere di entrata sarà accertabile solo nel momento in cui la Commissione Europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione della spesa finanziata, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel bilancio.

Tit.2/E Trasferimenti correnti	Stanziamenti 2022	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024
101 Da Amministrazioni pubbliche	5.383.931,00	5.383.931,00	5.383.931,00
102 Da Famiglie	0,00	0,00	0,00
103 Da Imprese	240.000,00	240.000,00	240.000,00
104 Da Istituzioni Sociali Private	20.000,00	20.000,00	20.000,00
105 Dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>5.643.931,00</b>	<b>5.643.931,00</b>	<b>5.643.931,00</b>

### 6.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare, entrando nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici.* I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi.* Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- *Gestione dei beni.* Le risorse per locazioni o concessioni, che garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali sono state previste con il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Con riferimento alle previsioni di bilancio del triennio, risulta opportuno segnalare che per l'anno 2022 la Tipologia 500 ("Rimborsi e altre entrate correnti") presenta un importo più elevato delle previsioni relative agli esercizi successivi in ragione della prevista entrata di € 2.269.781,00 per movimentazioni del "fondo rotativo progettazione esterna" cui corrisponde previsione di spesa dello stesso importo alla Missione 01, Programma 0106. Si tratta di previsioni necessarie a gestire contabilmente le spese di progettazione di lavori pubblici previsti in bilancio e per i quali sono previsti contributi a destinazione vincolata.

<b>Tit.3/E</b> Entrate extratributarie	Stanziamenti <b>2022</b>	Stanziamenti <b>2023</b>	Stanziamenti <b>2024</b>
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	15.766.120,00	15.623.120,00	15.623.120,00
200 Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	9.380.000,00	9.380.000,00	9.380.000,00
300 Interessi attivi	100.000,00	100.000,00	100.000,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	1.347.000,00	1.347.000,00	1.347.000,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	11.079.781,00	8.810.000,00	8.810.000,00
<b>Totale</b>	<b>37.672.901,00</b>	<b>35.260.120,00</b>	<b>35.260.120,00</b>

## 6.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe autorizzate dalla legge (fra cui l'art. 1, comma 460, della Legge 232/2016 per quanto riguarda i proventi dei permessi di costruire), sono destinate al finanziamento degli investimenti rendendo così effettiva la destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono compresi in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. In particolare, entrando nello specifico, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale.* Sono state previste, di norma e nei limiti delle informazioni disponibili fornite dalla Direzione competenti, negli esercizi in cui si ipotizza diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;

- *Alienazioni immobiliari.* Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito, con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede che questo verrà a concretizzarsi;

- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari.* L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;

- *Cessione diritti superficie.* La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito;

- *Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione).* In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Le entrate concernenti i permessi di costruire correlate al finanziamento delle opere a scomputo di cui all'art. 16, comma 2, del DPR 380/2001, sono imputate all'esercizio in cui la convenzione urbanistica prevede la consegna e il collaudo delle opere. Anche la spesa per le opere a scomputo è imputata all'esercizio in cui la convenzione ne prevede la consegna; a seguito della consegna e del collaudo, si emette mandato di pagamento versato in quietanza di entrata del bilancio dell'Ente (trattasi di una regolazione contabile).

Nel bilancio di previsione 2022-2024 sono previste entrate da permessi di costruire correlate ad opere a scomputo per il solo esercizio 2022 per complessivi € 7.111.205,95, cui corrisponde previsione di spesa di investimento di pari importo.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel bilancio.

<b>Tit.4/E</b> Entrate in conto capitale	Stanziamenti <b>2022</b>	Stanziamenti <b>2023</b>	Stanziamenti <b>2024</b>
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	106.918.933,62	3.056.383,61	3.015.143,61
300 Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	12.148.689,83	10.582.983,39	4.660.902,39
500 Altre entrate in conto capitale	10.411.205,94	3.300.000,00	3.300.000,00
<b>Totale</b>	<b>129.478.829,39</b>	<b>16.939.367,00</b>	<b>10.976.046,00</b>

## 6.6 Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100/E), la riscossione di crediti a breve (Tip.200/E), a medio e lungo termine (Tip. 300/E) oltre la voce residuale (Tip.400/E). Questi stanziamenti, se previsti, devono essere imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile.

In questo caso, pertanto, e senza la presenza di specifiche deroghe, si applica il principio generale della competenza finanziaria potenziata.

La previsione di € 809.488,00 iscritta alla Tipologia 100 dell'esercizio 2022 corrisponde al valore economico

periziato della partecipazione azionaria detenuta dal Comune in Interporto Toscano "A. Vespucci". L'entrata viene prevista in relazione del recesso richiesto da parte del Comune.

La previsione di € 8.000.000,00 alla Tipologia 400 dell'esercizio 2022 riguarda invece la movimentazione dei fondi provenienti dall'assunzione di mutui cui corrisponde, per pari importo, la spesa prevista al titolo 3.

<b>Tit.5/E</b> Entrate da riduzione di attività finanziarie	Stanziamen 2022	Stanziamen 2023	Stanziamen 2024
100 Alienazione di attività finanziarie	809.488,00	0,00	0,00
200 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Riscossione di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	8.000.000,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>8.809.488,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 6.7 Accensione di prestiti

La previsione di tali entrate, con poche eccezioni previste dalla normativa contabile, deve essere formulata applicando il principio generale della competenza finanziaria potenziata che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E).

Il bilancio 2022-2024 prevede il ricorso ad accensione di prestiti per il solo esercizio 2022.

<b>Tit.6/E</b> Accensione di prestiti	Stanziamen 2022	Stanziamen 2023	Stanziamen 2024
100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	8.000.000,00	0,00	0,00
400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>8.000.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 6.8 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni dal Tesoriere (Tip.100/E). La previsione, se presente, indica la dimensione complessiva delle anticipazioni che potrebbero essere erogate dal Tesoriere su specifica richiesta dell'Ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'Ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'Ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

In considerazione della giacenza iniziale di cassa stimata e dell'andamento dei flussi di riscossione e pagamento, il bilancio 2022-2024 non prevede il ricorso ad anticipazioni dal Tesoriere.

<b>Tit.7/E</b> Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Stanziamen 2022	Stanziamen 2023	Stanziamen 2024
100 Anticipazioni tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 6.9 Altre considerazioni sui fenomeni monitorati

Concludendo la trattazione delle entrate previste in bilancio, merita dedicare una particolare attenzione al gettito della Tassa sui rifiuti (TARI).

Non risulta ancora redatto e validato dalla competente Autorità dell'A.T.O. "Toscana Costa" il Piano economico-finanziario (P.E.F.) del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani per l'anno 2022, da predisporre secondo i criteri definiti dall'ARERA, che costituisce presupposto necessario per l'elaborazione e l'approvazione delle tariffe della Tassa sui rifiuti da parte del Comune. In mancanza del P.E.F., approssimandosi l'esercizio 2022 e tenuto conto dei termini che regolano il procedimento di discussione e di approvazione del bilancio di previsione, quest'ultimo è stato redatto nell'ipotesi di invarianza delle tariffe TARI in vigore per l'anno 2021 e stanziando sulla parte spesa, per il corrispettivo della gestione del servizio, un importo pari a quello stanziato definitivamente per l'anno 2021. Infatti, in mancanza di delibere modificative, si intendono prorogate le tariffe approvate per l'anno precedente, ossia, nel caso specifico, determinate con Deliberazione del C.C. n. 28 del 29.06.2021 con riferimento al Regolamento approvato con Deliberazione del C.C. n. 24 del 10.07.2020.

Una volta redatto e validato dall'Autorità dell'A.T.O. "Toscana Costa" il P.E.F. del servizio per l'anno 2022, sulla base del metodo definito dall'ARERA, potrà essere presentata al Consiglio Comunale la proposta di delibera delle tariffe della TARI per l'anno 2022, a copertura integrale dei costi, per l'approvazione entro il termine eventualmente differito da norma statale, con collegata variazione di bilancio se necessaria.

## 7 Criteri di valutazione delle uscite

### 7.1 Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni delle spese sono il frutto di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento, evitando sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime delle spese sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori delle informazioni siano in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n. 5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adeguamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione", non può essere costruito come un sistema di documenti imm modificabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, sarebbe poco realistico e quindi controproducente.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevisi o straordinari (*rispetto del principio n. 7 - Flessibilità*).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n. 8 - Congruità*).

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del bilancio, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)		Stanziamenti 2022	Stanziamenti 2023	Stanziamenti 2024
Disavanzo applicato in uscita		0,00	0,00	0,00
	Parziale	0,00	0,00	0,00
1 Correnti		127.155.022,00	125.018.651,00	124.949.268,00
2 In conto capitale		136.934.574,39	15.573.630,00	10.752.390,00
3 Incremento attività finanziarie		8.012.000,00	0,00	0,00
4 Rimborso di prestiti		3.944.711,00	3.723.336,00	2.831.597,00
5 Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere		0,00	0,00	0,00
	Parziale (impieghi)	276.046.307,39	144.315.617,00	138.533.255,00
7 Spese conto terzi e partite di giro		40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
	Totale	<b>316.046.307,39</b>	<b>184.315.617,00</b>	<b>178.533.255,00</b>

### 7.2 Spese correnti

Le spese di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U).

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, entrando nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione; ciò anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;

- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;

- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;

- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del

fondo si riferisce, salvo la spesa per il trattamento premiante di cui al punto precedente;

- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;

- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;

- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. La spesa è prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate per un importo pari a quello contemplato dal contratto con l'agente della riscossione;

- *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;

- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;

- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare;

- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;

- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Queste spese, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza finanziaria potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Tit.1/U Correnti	Stanzamenti 2022	Stanzamenti 2023	Stanzamenti 2024
101 Redditi da lavoro dipendente	30.051.037,00	29.897.180,00	29.897.180,00
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	1.980.577,00	1.980.577,00	1.980.577,00
103 Acquisto di beni e servizi	61.400.786,00	59.344.073,00	59.235.073,00
104 Trasferimenti correnti	16.587.190,00	16.462.190,00	16.462.190,00
105 Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106 Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107 Interessi passivi	281.667,00	448.866,00	388.483,00
108 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	82.000,00	82.000,00	82.000,00
110 Altre spese correnti	16.771.765,00	16.803.765,00	16.903.765,00
<b>Totale</b>	<b>127.155.022,00</b>	<b>125.018.651,00</b>	<b>124.949.268,00</b>

### 7.3 Spese in conto capitale

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Per approfondimenti circa la natura delle spese in capitale previste in bilancio si rinvia, in particolare, al Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024, allegato al Documento unico di programmazione.

Tit.2/U In conto capitale	Stanzamenti 2022	Stanzamenti 2023	Stanzamenti 2024
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	135.934.574,39	15.323.630,00	10.502.390,00
203 Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
204 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
205 Altre spese in conto capitale	1.000.000,00	250.000,00	250.000,00
<b>Totale</b>	<b>136.934.574,39</b>	<b>15.573.630,00</b>	<b>10.752.390,00</b>

### 7.4 Incremento di attività finanziarie

Sono comprese nell'aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301/U), concessione crediti a breve termine (Macro.302/U), a medio e lungo termine (Macro.303/U), con l'aggiunta della voce residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304/U).

Gli stanziamenti di questa natura devono essere previsti nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere

l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa sarà prima prevista e poi imputata.

La previsione iscritta alla voce "Altre spese per incremento di attività finanziarie" dell'esercizio 2022 riguarda la movimentazione dei fondi derivanti dall'accensione di mutui e corrisponde a previsione di spesa di pari importo al titolo 5, Tipologia 400.

<b>Tit.3/U</b> Incremento attività finanziarie	Stanziamen 2022	Stanziamen 2023	Stanziamen 2024
301 Spese per acquisizione di attività finanziarie	12.000,00	0,00	0,00
302 Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	8.000.000,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>8.012.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 7.5 Rimborso di prestiti

Appartengono in questa classificazione contabile il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) nonché di altre forme di indebitamento (Macro.404/U).

Nello specifico, entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- *Quota capitale*. Si tratta della restituzione dell'importo di capitale originariamente concesso, secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza eccezioni, è stata effettuata nel rispetto del principio contabile ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;

- *Quota interessi*. È l'importo che è pagato alla banca concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Come il prospetto seguente rileva, con l'anno 2023 si completa l'ammortamento del prestito obbligazionario ventennale assunto dal Comune nel 2003 mediante l'emissione di "buoni ordinari comunali" (B.O.C.) per nominali 20 milioni di Euro (al tempo destinato a ristrutturazione del debito).

<b>Tit.4/U</b> Rimborso di prestiti	Stanziamen 2022	Stanziamen 2023	Stanziamen 2024
401 Rimborso di titoli obbligazionari	1.000.010,00	1.000.010,00	0,00
402 Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.944.701,00	2.723.326,00	2.831.597,00
404 Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
405 Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>3.944.711,00</b>	<b>3.723.336,00</b>	<b>2.831.597,00</b>

### 7.6 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal Tesoriere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni dal Tesoriere (tipologia 100/E).

Il bilancio 2022-2024 non prevede questo tipo di spese.

<b>Tit.5/U</b> Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	Stanziamen 2022	Stanziamen 2023	Stanziamen 2024
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 8 Fenomeni che necessitano di particolari cautele

### 8.1 Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio è stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si renderanno disponibili nel periodo amministrativo considerato. Le componenti negative sono state limitate alle sole voci che comporteranno l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle risorse previste. Per quanto riguarda l'importo dei singoli stanziamenti, questi sono stati dimensionati evitando la sottostima delle entrate come delle spese (rispetto del *principio n. 9 - Prudenza*).

L'approccio prudente alla redazione del bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione possano poggiare su basi finanziarie solide. Questa affermazione è sicuramente valida per gli eventi che presentano caratteristiche di normalità e semplicità operativa; situazioni, quindi, prive di rischio significativo. Ma nel medesimo intervallo di tempo si potranno anche manifestare fenomeni che non offrono lo stesso grado di prevedibilità e facilità di intervento, aspetti su cui è opportuno concentrare le dovute attenzioni.

### 8.2 Modalità di finanziamento del bilancio investimenti

In linea generale, le *fonti* a cui l'Ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate a tale scopo per legge, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i contributi agli investimenti, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione applicato. L'eventuale fondo pluriennale vincolato in entrata (FPV/E) è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio della competenza finanziaria potenziata, di entrate che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti.

Per quanto riguarda gli *aspetti prettamente contabili*, relativi alle modalità di finanziamento delle spese in conto capitale stanziate in questo bilancio, si sottolinea quanto segue:

- *Grado di copertura*. Le spese in conto capitale sono state associate ai corrispondenti finanziamenti in entrata. L'attivazione dell'investimento o di altra diversa spesa in c/capitale (assunzione degli impegni di spesa) avrà luogo solo subordinatamente e nei limiti dell'avvenuto accertamento contabile del relativo finanziamento (sia questo un contributo di terzi, un'entrata propria o un'entrata derivante dal ricorso al debito). L'intervento di spesa, infatti, deve essere interamente coperto fin dall'origine dal relativo finanziamento, a prescindere dallo sviluppo temporale di maturazione dei flussi di pagamento. Ne consegue che il mancato o parziale accertamento delle entrate in conto capitale previste determinerà la conseguente mancata o parziale assunzione di impegni di spesa per la realizzazione degli investimenti programmati.

- *Criterio d'imputazione*. Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiranno idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella degli enti pubblici concedenti;

- *Finanziamento con avanzo effettivo*. Il risultato positivo che sarà eventualmente accertato con l'approvazione del rendiconto sarà destinabile al finanziamento di investimenti nel rispetto dei vincoli di legge e solo se non sussisterà l'esigenza di coprire altre spese con un grado di priorità più elevato;

- *Permessi di costruire*. La copertura della spesa di investimento con gli introiti di questa natura (oneri di urbanizzazione) sarà effettuato con i soli crediti accertati e imputati nel medesimo esercizio, come previsto dal corrispondente principio contabile applicato, nel rispetto dei vincoli di destinazione previsti dall'art. 1, comma 460, della Legge 232/2016 e per la sola parte eccedente la quota destinata al finanziamento della spesa corrente. Infatti, le entrate accertate a titolo di permessi di costruire vanno utilizzate per il finanziamento della spesa corrente fino a concorrenza della relativa quota di destinazione e, solo successivamente, potranno essere impiegate per finanziamento degli investimenti. Per tale ragione, è presumibile che le entrate in esame non saranno utilizzabili per il finanziamento della spesa di investimento nella prima parte dell'esercizio.

- *Finanziamento con accensione di mutui*. Il finanziamento degli investimenti mediante accensione di mutui e prestiti è possibile per le spese previste dell'art. 3, comma 18, della Legge 350/2003 e nel rispetto dei vincoli recati dall'art. 202 e ss. del D.Lgs. 267/2000 e della sostenibilità finanziaria nel tempo degli oneri di ammortamento dei prestiti contratti.

Modalità di finanziamento del bilancio investimenti nel suo complesso	Finanziamenti			
	2022	2023	2024	
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	129.478.829,39	16.939.367,00	10.976.046,00
Contributi investimenti per rimborso prestiti da P.A.		0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/capitale per spese correnti		1.593.483,00	1.617.477,00	475.396,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	1.593.483,00	1.617.477,00	475.396,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>127.885.346,39</b>	<b>15.321.890,00</b>	<b>10.500.650,00</b>
FPV per spese in C/capitale (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	251.740,00	251.740,00	251.740,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	8.809.488,00	0,00	0,00
Riscossione crediti a breve		0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti a medio-lungo		0,00	0,00	0,00
Altre entrate da riduzione attività finanziarie		8.000.000,00	0,00	0,00

Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi (-)	8.000.000,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E) (+)	8.000.000,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per estinzione anticipata mutui	0,00	0,00	0,00
Altre accensione prestiti per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>	<b>9.061.228,00</b>	<b>251.740,00</b>	<b>251.740,00</b>
Totale	136.946.574,39	15.573.630,00	10.752.390,00

### 8.3 Garanzie prestate

Dal punto di vista prettamente patrimoniale, il valore complessivo delle garanzie prestate è riportato tra i conti d'ordine della contabilità economica mentre la concessione della singola garanzia non richiede, di regola, alcuna registrazione finanziaria né è soggetta a particolari restrizioni.

Al fine di ottemperare a quanto previsto dal paragrafo 9.11.1, lett. h), dell'Allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, la Nota integrativa deve elencare le garanzie in essere all'inizio del triennio oggetto di programmazione. In proposito si dà atto che non ne sussiste alcuna.

Elenco delle garanzie prestate dall'Ente (Consistenza)	Esercizio 2022
Non ci sono garanzie da segnalare	
Totale	<b>0,00</b>

### 8.4 Impieghi finanziari in strumenti derivati

Per "strumenti derivati" si intendono i prodotti offerti dal mercato creditizio il cui valore dipende dall'andamento di un'attività sottostante che può essere di natura finanziaria, come ad esempio i titoli azionari, i tassi di interesse o l'andamento dei cambi, oppure di natura reale, come nel caso di oro, petrolio, e così via.

Problematiche di gestione connesse con la sottoscrizione di strumenti derivati sono emerse in seguito al progressivo diffondersi di tali strumenti finanziari anche nel mondo degli enti locali. Regioni, province e comuni, infatti, in passato, hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che in fase di ristrutturazione dell'indebitamento. Tali operazioni, in genere, hanno avuto un impatto positivo immediato sul bilancio ma hanno anche trasferito ad un futuro più o meno lontano il rischio derivante dalla definitiva quantificazione del valore dei flussi finanziari da rimborsare. In talune circostanze, si sono verificati effetti distorsivi sul bilancio non previsti al momento della sottoscrizione dello strumento derivato.

Questo è il motivo per cui le operazioni relative agli strumenti derivati hanno incontrato un crescente livello di attenzione. L'eventuale presenza di operazioni di questa natura va pertanto monitorata con cautela, visti i possibili risvolti sugli equilibri di bilancio.

Premesso quanto sopra, nella presente Nota integrativa, in base a quanto previsto dal paragrafo 9.11.1, lett. g), e dal paragrafo 9.11.5 dell'Allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011, si dà atto che il Comune non detiene strumenti finanziari derivati.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2022	2023	2024
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 8.5 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi e non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica.

Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del Consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio ed il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, tenuto conto degli accantonamenti previsti nel Rendiconto della gestione 2020 e degli stanziamenti del bilancio di previsione 2021, la situazione attuale non richiede interventi correttivi nel nuovo bilancio. Possibili futuri provvedimenti correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni, saranno ponderati ed eventualmente adottati a seguito dell'attività di controllo sull'andamento della

gestione.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)		Importo
Sentenze		0,00
Disavanzi		0,00
Ricapitalizzazioni		0,00
Espropri		0,00
Altro		0,00
Totale		<b>0,00</b>

Denominazione	Sentenze
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Disavanzi
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

## 8.6 Altre considerazioni su fenomeni particolari

La pandemia da COVID-19 e gli effetti economico-sociali da questa prodotti hanno inciso pesantemente sugli equilibri dei bilanci degli esercizi 2020 e 2021 generando minori entrate proprie, minori spese per i servizi che sono stati sospesi/ridotti per esigenze di prevenzione sanitaria, maggiori spese necessarie alla gestione dell'emergenza ed al sostegno del tessuto economico e sociale locale.

Il Comune ha adottato nel biennio numerose misure, anche di natura regolamentare, finalizzate alla dilazione dei termini di pagamento dei tributi e delle tariffe, ad introdurre agevolazioni straordinarie nei confronti delle categorie maggiormente colpite dagli effetti della pandemia, ad erogare contributi *una tantum*.

Nel biennio 2020-2021 lo Stato è intervenuto con norme straordinarie sia per sostenere la finanza degli enti locali attraverso il trasferimento di ingenti somme a ristoro delle perdite di gettito maturate nonché per assicurare lo svolgimento delle funzioni fondamentali.

Allo stato attuale, l'ulteriore durata della pandemia ed i suoi effetti non sono conoscibili, salvo avere informazione del termine fissato per lo stato di emergenza sanitaria.

In tale scenario il bilancio di previsione 2022-2024 è stato predisposto avendo a riferimento un quadro normativo di finanza pubblica privo di norme straordinarie finalizzate a fronteggiare un eventuale protrarsi dell'emergenza e dei suoi effetti anche finanziari. D'altra parte il bilancio di previsione non può che essere redatto ed approvato a legislazione vigente.

L'Amministrazione comunale, in continuità con la prassi consolidata negli anni, ha confermato la valutazione secondo cui la definizione ed approvazione del bilancio di previsione in un momento antecedente all'inizio dell'esercizio di riferimento (ossia entro il 31 dicembre 2021) è presupposto necessario per un corretto sviluppo del processo di programmazione generale, programmazione operativa e controllo, e costituisce pertanto una priorità, anche al fine di assicurare il mantenimento degli equilibri di bilancio sostanziali.

Nel caso in cui lo Stato, eventualmente a partire dalla Legge di bilancio 2022, introducesse modifiche al quadro normativo di riferimento, il bilancio di previsione e gli atti ad esso collegati dovranno essere aggiornati per quanto necessario, entro il termine allo scopo individuato dalla norma statale.

Le eventuali variazioni di bilancio, in uno scenario di riferimento parzialmente modificato, dovranno comunque assicurare la conservazione degli equilibri finanziari a partire da quelli determinati con l'approvazione della manovra iniziale per il triennio 2022-2024.

## 9 Conclusioni

### 9.1 Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio” (D.Lgs.n.118/11). In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti è conforme alle prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata” mentre risulta correttamente calcolato il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, fornendo le opportune considerazioni tecniche. La presente Nota integrativa riporta elementi informativi aggiuntivi e valutazioni economico-finanziarie sia relative alle previsioni del nuovo bilancio che alle tendenze in atto.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal principio contabile. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel bilancio di previsione, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati nella presente Nota integrativa, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse adeguatamente comprensibili agli interlocutori in possesso di una conoscenza anche solo generica sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

Ove, alla luce di modifiche e/o integrazioni normative che eventualmente sopravverranno per l'anno 2022, si rendessero necessarie variazioni al bilancio di previsione ed ai relativi allegati nonché modifiche ai regolamenti concernenti le entrate, le stesse dovranno essere apportate nei tempi idonei ad assicurare la permanenza degli equilibri finanziari ed il buon andamento della gestione amministrativa.